

Sabato 23 Giugno 2012

Alan Turing centenary

Il dopoguerra

Dopo la fine della guerra, l'**Official Secrets Act**, firmato nel 1939 dai crittoanalisti di Bletchley Park, rimase in vigore. Questo ha comportato che nessuno degli interessati potesse parlare degli eventi di cui erano a conoscenza. La gente comune continuò ad essere quindi ignara di quello che era successo. Solo con la pubblicazione del documento "*The Ultra Secret*" di William Winterbotham, ufficiale dell'allora British Air Force, nel 1974, si aprì uno spiraglio su quei fatti.

Tuttavia l'impresa della decifrazione del codice *Enigma* non fu l'unico evento degno di nota nella vita di Turing: dopo la guerra, dal 1945 al 1947, visse a Richmond (Londra), dove lavorò alla progettazione dell'**ACE** (Automatic Computing Engine) presso il National Physical Laboratory. Alla fine del 1947 Turing si concesse un anno sabbatico e tornò a Cambridge. Sebbene la versione di Turing dell'ACE non vide mai la luce, molti computer in tutto il mondo devono molto a quel progetto.

Successivamente lavorò sull'**intelligenza artificiale** per la quale propose un test, detto appunto test di Turing, che avrebbe determinato quando una macchina potesse essere definita intelligente. In sostanza una macchina può essere definita intelligente quando, interrogata da una persona, non può essere distinta da un altro essere umano.

L'inverso di questo test è quello comunemente usato in Internet: il CAPTCHA.

Inoltre Turing suggerì che al posto di costruire una macchina che simulasse il cervello di un adulto, fosse più semplice crearne una che simulasse quello di un bambino e successivamente sottoporla ad istruzione.

Il processo

Nel gennaio del 1952, Turing incontrò un uomo chiamato Arnold Murray fuori dal cinema, a Manchester. Dopo un primo appuntamento a pranzo e ad un successivo week end a casa sua, nacque una vera e propria relazione. Arnold accettò volentieri, non mostrando però le sue vere intenzioni.

Qualche settimana più tardi, Murray favorì un ladro, suo complice, ad intrufolarsi in casa di Turing. Venne denunciato il furto, ma la polizia, durante l'investigazione, venne a sapere della relazione omosessuale tra Turing e Murray. Entrambi vennero incriminati per "indecenza" secondo una legge in vigore allora, che rendeva l'omosessualità illegale.

Durante il processo, avvenuto nel marzo dello stesso anno, le uniche parole che Turing disse in sua difesa furono che non riusciva a vedere niente di sbagliato nelle sue azioni.

Condannato in seguito, dovette scegliere tra il carcere e la castrazione chimica. Lui scelse la seconda.

Oltre a rendere Turing impotente questo trattamento gli causò la crescita del seno.

In conseguenza del suo "crimine" fu inoltre rimosso dal suo ruolo di consulente per il Government Communications Headquarters.

La polizia inoltre lo controllò e gli impedì di vivere liberamente persino nei suoi viaggi all'estero.

Su di lui avvenne una vera e propria persecuzione, anche a causa dei segreti che celava.

Il suicidio (presunto)

L'8 giugno 1954, un domestico che lavorava nel suo appartamento, lo trovò morto. Le analisi sentenziarono quale fosse la causa: **avvelenamento**. Di fianco al suo cadavere fu trovata una mela mangiata a metà, presunta causa dell'avvelenamento. La chiusura dell'indagine sentenziò che Turing si fosse suicidato. Sua madre non credette mai a questa ipotesi: secondo lei l'avvelenamento da cianuro fu causato dal fatto che suo figlio lavorasse spesso a contatto con sostanze pericolose. David Leavitt suggerì invece in seguito che Turing si fosse avvelenato ispirandosi ad un film che amava molto: "Biancaneve".

Il perdono

Nell'agosto 2009, John Graham-Cumming iniziò a raccogliere le firme per una petizione affinché il Governo Inglese **riconoscesse la persecuzione** di Alan Turing a causa del suo orientamento sessuale.

Questa ebbe un grande successo e le numerose firme raccolte costrinsero il primo ministro Gordon Brown, il 10 Settembre dello stesso anno, a pronunciare le seguenti parole:

"Migliaia di persone sono venute a chiedere giustizia per Alan Turing, per far sì che sia riconosciuto come shockante il trattamento da lui subito.

Turing fu giudicato secondo la legge del tempo e non possiamo riportare indietro l'orologio; il suo trattamento fu certamente orribile e io prego di aver la chance di dire quanto io e noi tutti siamo profondamente dispiaciuti per quanto successo a lui... Così, nell'interesse del governo inglese, e di tutti coloro che vivono liberi grazie al suo lavoro io sono fiero di dire: ci dispiace, meritavi di meglio."